

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Via Veneto ha bisogno di «una botta di vita»

A 3 mesi dall'inaugurazione dell'isola pedonale di Via Veneto dopo tante polemiche sul «morto» che l'iniziativa ha generato, ecco in maniera incredibile (almeno come letterca), la strada su iniziativa della Associazione Via Veneto propone un balzo di vitalità, una botta di vita.

Dopo il coro di desolazione soprattutto fra gli operatori commerciali della strada famosa e di quelli delle immediate adiacenze, ecco che spunta una grande mostra di scultura dell'artista Alba Genzales. Non pare vero, coscienti che della desolazione dell'isola se ne erano occupati un po' tutti, perfino i candidati a Sindaco. Ci si chiede, ma sarà l'inizio di una rinascita?

Se la strada (con grandi sforzi organizzativi e la collaborazione di sponsor più l'appoggio delle istituzioni locali), saprà animarsi nel concreto attirando anche i turisti allora sarà in grado di riconquistare la maggioranza e tutti i commercianti delusi (leggi crisi economica).

Ma le iniziative culturali per una strada da anni assopita hanno bisogno della gnita, della voglia di fare, di tutti gli operatori commerciali, dei professionisti della zona e forse anche degli stessi abitanti. I protagonisti della strada ed adiacenti debbono spogliarsi della mentalità burocratica «impiegatizia» per rinascere Via Veneto deve cambiare carattere creando un «indotto» vivo e caloroso di servizi a supporto proprio delle manifestazioni d'arte e di altro genere. Che cosa deve fare? (Parigi non va invidiata... va imitata).

Le attività commerciali, turistiche, i pubblici esercizi debbono sentirsi al servizio del cliente, del turista offrendo una più vasta accoglienza, imitando la «filosofia» dell'associazione «Quelli della Domenica», le aziende commerciali non debbono più appiattirsi sull'orario dei bancari, ma dominare luce, ospitalità il più possibile rivendicando la facoltà di aprire anche nei giorni

festivi.
2) Vanno rapidamente riaperte le aziende chiuse: bar Carpano ed altri; la libreria «Labi per tutti» vicino alle Mura Aureliane, chiusa quasi 2 anni fa (i gestori sono stati costretti a trasferirsi sotto al sottopassaggio del Gallappatoio).
3) Le vetrine debbono rimanere accese anche per dare allegria alle mostre, l'arredo urbano va maggiormente curato.
4) Quelle squallide transenne bianco-rosse vanno subito rimosse.
5) Togliere quelle piante altissime e porre delle stacche tra via Veneto e vie adiacenti.
6) Invitare l'Ept a far porre sull'isola un gazebo per l'informazione turistica.

Cosima Quaranta

Considerazioni sul «patto elettorale» a Mentana

Il Segretario di Rifondazione Comunista di Mentana afferma che il suo candidato a Sindaco - un ambientalista sul quale dovrebbero convergere anche i voti dei segretari dei Verdi e della Rete - non avrebbe mai aderito al programma politico di Alleanza Democratica. Non male come battuta di spirito. Sette più.

Ma allora, perché tutti a Mentana sono (anzi, erano) convinti del contrario? E perché, se non fosse stato per un inopinato guasto alla macchina (sic) pochi minuti prima di una conferenza stampa, quello stesso candidato avrebbe sottoscritto un «patto elettorale» che conosceva bene, in quanto frutto di Alleanza Democratica - insieme ai candidati sindaci del Pds e dei Dc-Popolari?

Delle due l'una: o il Segretario di Rifondazione Comunista non era stato informato dal suo candidato, oppure, più ancora delle miserie di certa sub-politica, siamo in presenza di una vecchia consuetudine. Quella dell'eccessiva ambizione umana che a taluni individui fa piegare le ginocchia, fumare il cervello e perdere con i voti anche un po' di dignità.

Maurizio Brunacci

Il segretario del Pds ha parlato delle elezioni ma anche della crisi politica degli sfratti e del lavoro

Ribadito il patto a sinistra per sconfiggere Dc e destra che hanno umiliato la città Rutelli l'uomo dell'unità

Occhetto a Casal Bruciato per «riconquistare» la capitale

Occhetto in piazza, tra la gente di Casal Bruciato, per la campagna elettorale romana che lui stesso concluderà, tra due settimane, a San Giovanni. Non sono diverse, nel paese e nella sua capitale, le esigenze di rinnovare, svegliare la classe politica «corrotta e incapace». Per questo è stato firmato il patto per Rutelli. Per avere, finalmente, il «coraggio di governare». Con lui il capolista Pds, Goffredo Bettini.

GIULIANO CESARATTO

Il coraggio di governare, di chiudere con la «sinistra dei piagnoni», con la «vecchia malattia» delle troppe identità. Achille Occhetto si infiamma, in chiusura del suo discorso a Casalbruciato, alza il tono del suo intervento nel cuore del quartiere Tiburtino, invoca il «comune denominatore», l'«unità» tra progressisti e moderati per cacciare, dalla capitale prima di tutto, il vecchio ceto politico, «i notabili di un sistema di potere arrogante e clientelare che hanno umiliato la città, incassato tangenti e ignorato i

bisogni elementari dei cittadini». Era la manifestazione per il diritto alla casa, quella di ieri nei giardini di Casal Bruciato, era una delle tappe della campagna elettorale romana che proprio il segretario del Pds «chiuderà a San Giovanni prima del 21 novembre, giorno del primo turno del voto per l'elezione del sindaco. Ma Occhetto non ha parlato soltanto della casa, delle migliaia di sfratti, del blocco dell'edilizia popolare, della disoccupazione. Ha parlato di politica e di giustizia,



di politici e di corrotti, di «partito invisibile, disperato e inquieto» che sta giocando allo sfascio, al caos e alla destabilizzazione, al «muoia Sansone con tutti i filistei».

I filistei sono la gente, Sansone sono «Craxi o Andreotti,

spiega ancora Occhetto, invitando tutti alla vigilanza civile, ricordando come fossero state le parole di Enrico Berlinguer le prime levate contro la corruzione, ammonendo per i rischi che si celano dietro i reali avversari di Francesco Rutelli,

il missino Fini e il dc Caruso. Occhetto lo vuole ribadire, il patto per Rutelli sindaco. E lo sostiene così come, prima di lui avevano fatto Loredana Mezzabotta, capolista alle circoscrizioni di Casalbruciato, e Goffredo Bettini, primo dei

candidati a consigliere del Pds per il Campidoglio.

A Roma insomma, e intorno ai problemi pratici che le elezioni amministrative possono risolvere, si affrontano e confrontano i rivali di sempre: la destra contro la sinistra, i «conservatori e i ladroni» contro i progressisti. E Rutelli, scelto per «vincere», per guidare «come fecero Argan, Petroselli e Vetere» la città fuori dalle secche del degrado e dell'invivibilità, è l'uomo giusto, l'uomo che farà superare le divisioni a sinistra - con Renato Nicolini in particolare - e che, così facendo, consentirà il rinnovamento della classe politica romana legata agli Anzicotti e agli Sbardella.

Ma, sia Bettini che Occhetto, non si nascondono le difficoltà di un successo, né i pericoli celati dietro l'«efficacia» di certa protesta targata Fini o Caruso, entrambi figli e rappresentanti del vecchio regime, della vecchia oligarchia cittadina. Per questo invocano l'unità a sinistra e il voto dei moderati, per battere la Dc e i fascisti. Perché «si vince col 51%», sottolinea il leader del Pds, perché è questa la ragione della trasformazione del «glorioso Pci». Governare Roma è perciò l'obiettivo, fare, con l'ambientalista Rutelli, del lavoro e della casa, del risanamento delle periferie, dei trasporti, dei servizi: i primi dritti e le prime risposte ai cittadini.

Più dalla parte del popolo che dalla parte degli intellettuali, è l'ultimo messaggio di Occhetto a Casalbruciato, più dalla parte dell'unità che da quella dell'isolamento spiondido e piagnone di un tempo. È il tempo di fare le cose, del «coraggio di governare», conclude il segretario Pds che, preso dalla passione oratoria, ha ormai abbandonato la sculetta scritta, arringa la piazza e saluta mentre, così come alla sua salita sul palco, le note di «Avanti o popolo...» sovrastano quelle de «La storia siamo noi...» di Francesco De Gregori.

Il segretario del Pds Achille Occhetto, sotto i militanti della sezione di Casal Bruciato

Presentata ieri la lista delle donne pidiessine pronte a sedere in Campidoglio

Ventidue candidate per Rutelli

Ventidue donne pronte a prendere posto sui banchi del Campidoglio, dalla parte dell'emiciclo riservata alla maggioranza che sosterrà Rutelli, semmai il candidato progressista riuscirà a vincere. Len c'erano tutte, a Botteghe Oscure, alla presentazione delle candidate nella lista del Pds alle comunali. «Donne con grandi competenze tecniche. In lista troviamo dall'architetta all'amministratrice esperta - ha spiegato Mariella Gramaglia, una delle garanti del patto programmatico sottoscritto tra le donne e Francesco Rutelli.

Nella lista sono solo tre le ex consigliere presenti. Maria Coscia, Daniela Valentini e Da-

niela Monteforte. Le altre candidate sono state scelte nel mondo delle professioni, alcune hanno maturato un'esperienza nelle Circoscrizioni, altre ancora provengono da realtà associative cittadine. A presentare la lista, oltre a Mariella Gramaglia, c'erano dietro al tavolo Franca Prisco, ora senatrice ma con un lungo passato tra i banchi dell'aula di Giulio Cesare e Anita Pasquali, consigliera provinciale. Quest'ultima ha detto che a Rutelli, le donne, proporranno a giorni una rosa di nomi di possibili candidate alla carica di assessore. «Gli assessorati con la nuova legge sono stati ridotti a otto - ha detto Anita

Pasquali - crediamo che sarebbe davvero importante averne quattro diretti da donne».

Gli impegni di governo che la pattuglia di donne che verranno elette ha intenzione di portare avanti è riassunto in 13 punti. In Campidoglio, con Rutelli sindaco, dovrebbe funzionare un «Ufficio progetti donna» che avrebbe possibilità di intervento su qualsiasi provvedimento dell'amministrazione che abbia attinenza con la vita delle donne. Un altro punto forte del programma al femminile è l'attuazione di un Piano regolatore degli orari e dei tempi della città, «capace di prevedere un uso più sensato

dei servizi e degli spazi della città». È poi previsto anche un programma di interventi per rendere la città più sicura per le donne e per prevenire gli stupri. Un concetto che ha ripreso Maegherita Bagnetti, casalinga, ex insegnante, consigliera in X Circoscrizione, che apre la lista delle 22 candidate. Dopo di lei Manaraosana Barbera, archeologa; Rossana Battistacci, architetta; Barbara Cannata, presidente del circolo culturale «La Maggolina»; Maria Coscia, psicologa ed ex consigliera; Cristina Damiani, ginecologa; Ivana Della Portella, laureata in storia dell'arte; Patrizia Gregori, attrice; Maria Antonietta Iovine, consigliera

della XV Circoscrizione, Luisa Laurelli, consigliera in XII; Donatella Manchi, vicedirettrice sanitaria Usl Rm-2; Maria Chiara Mastrantonio, ingegnere all'Annu; Maria Miletta, consigliera in XVIII; Daniela Monteforte, ex consigliera comunale; Maurizio Moscarelli, impiegata Fs; Silvia Paparo, promotrice del Centro per la difesa dei diritti dei cittadini; Maria Lorenza Predone, dirigente Atac; Maria Serena Saepeno, docente di letteratura italiana alla Sapienza; Marcella Tabacco, dipendente Fs; Antonella Ticca, terapeuta; Elena Ubaldi, consigliera XV; Daniela Valentini, ex consigliera comunale.

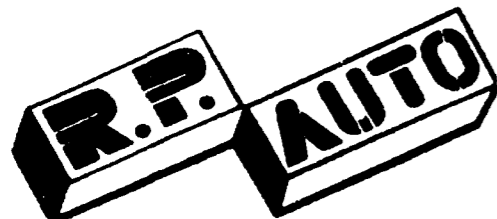
L.C.F.



Maria Grazia Passuello e Mariella Gramaglia

FIAT PRESENTA LA NUOVA FIAT.

VENITE A PROVARLA IL 6 E 7 NOVEMBRE PRESSO



CONCESSIONARIA



SEDE E VENDITA

00169 Roma - Via di Torre Spaccata, 145
Tel. (06) 265204 - 2677874 - 2677452 - Fax (06) 2389340

ESPOSIZIONE E VENDITA

00169 Roma - Via Casilina, 1062 - Tel. (06) 2389946
00178 Roma - Via Appia Nuova, 815 - Tel. (06) 7842795 - 7805934

